

Pensionati: il Bancomat dello Stato

Egregio Dottor Mainiero, percepisco una appena decente pensione tutta calcolata solo con il sistema contributivo e pertanto solo soldi miei versati con i contributi in 40 anni di lavoro e, per incrementarla, ho versato altri elevati contributi per ulteriori 10 anni. Confrontando il netto percepito nel 2018 con quello di giugno 2019 ricevo 115 euro in meno al mese e cioè 1.380 euro l'anno in base alla nuova legge "spremi pensionati". Mi congratulo con il governo che deruba i pensionati per introdurre il reddito di cittadinanza erogato per la maggior parte a fannulloni e lavoratori in nero. Le



chiedo se è giusto che i pensionati debbano mantenere le citate categorie con una riduzione della pensione, oltre a pagare l'Irpef e le relative addizionali trattenute mensilmente. Mi piacerebbe leggere il suo parere al riguardo. I migliori saluti.

Giorgio Ferrante
e.mail

Ovviamente, caro Ferrante, non è giusto. Non è giusto che i pensionati siano il Bancomat dello Stato in bolletta. Chi ha lasciato l'attività lavorativa, di solito, non entra nella considerazione dei governanti. Però, ogni volta che c'è da tappare un buco, o da regalare soldi a qualcuno, ci si ricorda che esistono i pensionati. E giù con i prelievi di solidarietà, le trattenute, i mancati adeguamenti e tutto il resto. L'Europa scrive una letterina, e la Fornero massacra le pensioni. I conti pubblici fanno acqua, e il governo vara il contributo di solidarietà. Il reddito di cittadinanza costa e mancano i soldi per pagarlo, e i pensionati devono sobbarcarsi l'onere del regalo pentastellato. Il tutto senza mai considerare che i lavoratori cosiddetti in quiescenza, all'inizio dell'attività lavorativa, avevano sottoscritto un contratto con lo Stato: io lavoro, verso i contributi e tu, fra tot anni, mi ridai ciò che ho versato sotto forma di assegno mensile. In altri termini: in virtù del contratto quei soldi sono dei pensionati e non dello Stato, che non potrebbe disporne a piacimento. Ma si sa: i contratti, quando c'è di mezzo il governo, sono carta straccia.